

«Portiamo chi è per il “no” a votare in più seggi»

Una e-mail inviata ai dipendenti della Provincia di Pisa invita ad approfittare della scarsità di controlli

■ di **Francesco Sangermano** inviato a Pontedera

UN ERRORE in un clic. O, forse, una semplice leggerezza che ora potrebbe costare molto cara. Perché l'e-mail dall'oggetto «referendum accordo VOTA NO» inviata mercoledì sera da un eloquente indirizzo di posta elettronica (depreccarizzamola@...com) alle ore 23.40 è arrivata a quasi tutta la mailing list dei dipendenti della Provincia di Pisa. E non tanto perché quella lista è «sensibile» ed è finita non si sa come al mittente. Quanto piuttosto per quello che nella mail era scritto. Una pagina di motivazioni per votare «no» (e fin qui niente di male) poi, come aggiunto in un secondo momento a un testo predisposto, un intero paragrafo dedicato di fatto a come «falsare» la consultazione.

«... Poiché nessuno controllerà nulla - si legge testuale - usiamo i mancati controlli un po' anche a favore del no: facciamo macchinate di gente orientate al no e andiamo a votare in tutti i seggi che hanno allestito in provincia di Pisa... Non credo che controlleranno se uno ha già votato da un'altra parte, basta essere un po' svegli... Se moltiplichiamo l'iniziativa si portano dentro un po' di no in più in una consultazione, ahimé, già falsata in partenza... Con questo riequilibrano, anche se solo in millesimo, il fatto che alle assemblee non viene esposta la posizione del no, non ci saranno rappresentanti di lista del no e tante altre cose rispetto ad un referendum che puzza di bruciato lontano un miglio...». Parole di fronte alle quali Cgil, Cisl e Uil provinciali si sono immediatamente mobilitate richiedendo un incontro urgente al presi-

dente della Provincia, Andrea Pieroni. «Riteniamo questo - era scritto nella lettera - un fatto estremamente grave sia per l'esplicita istigazione ad attuare comportamenti scorretti, tesi a boicottare la libera espressione democratica di pensionati, lavoratori e disoccupati, sia per l'utilizzo improprio e abusivo delle infrastrutture telematiche dell'Ente». E così, ieri mattina, Pieroni ha denunciato il fatto alla polizia postale (al momento l'unica certezza è che il pc da cui la mail è partita non è uno di quelli in dotazione all'amministrazione provinciale) ed ha fatto sapere di «riservarsi, alla luce degli accertamenti, di presentare anche un esposto alla magistratura». Stando a quanto emerso finora, comunque, indirizzi mail molto simili a quelli del mittente di mercoledì sera (diversi solo per una lettera in più o in meno) si erano già resi protagoni-

sti diverse volte nel recente passato di simili attività di «spamming» per questioni relative alla Provincia di Pisa e, più in dettaglio, a polemiche su precariato ed esternalizzazioni di appalti. Mai finora, però, si era arrivati a coinvolgere pressoché l'intero indirizzario di dipendenti provinciali e, soprattutto, a propagandare addirittura la messa in atto di comportamenti illeciti a fronte di una consultazione popolare come quella sul welfare. «Siamo sconcertati dall'utilizzo improprio e di parte di uno strumento istituzionale - dicono in una nota unitaria Cgil, Cisl e Uil di Pisa - e indignati per l'esplicita istigazione a boicottare la libera espressione del voto democratico di pensionati, lavoratori, disoccupati e precari attraverso l'invito ad organizzarsi per votare più volte alterando il corretto esito della consultazione. Tutto questo è grave e vergognoso».

Nel messaggio un intero paragrafo è stato dedicato a come falsare la consultazione

Cgil, Cisl e Uil: è un fatto estremamente grave, così si boicotta la libera espressione dei lavoratori

